



# Atlante Tematico delle Acque d'Italia

*a cura di*

MARIA GEMMA GRILLOTTI DI GIACOMO



BRIGATI - Genova 2008

---

## L'itinerario dei corsi d'acqua padovani

PIETRO CASETTA

Padova è solcata da un anello formato da quattro corsi d'acqua, eccentrico rispetto al centro storico.

Ciascun corso d'acqua demarca quattro distinte tipologie areali. Questa caratteristica, associata alla navigabilità, comporta una fruizione di tipo turistico e didattico della risorsa urbana rappresentata dall'acqua.

Il corso d'acqua occidentale corrisponde al Tronco Maestro, e lambisce le mura medievali e cinquecentesche. Costituisce un'area omogenea lineare individuata dall'urbanista padovano Luigi Piccinato come sistema continuo dei tre elementi acque-mura-verde (cfr. fig. 26).

Il corso d'acqua settentrionale corrisponde al canale Piovego, il quale si stacca dal Tronco Maestro e dal centro storico e forma il tratto iniziale della Riviera del Brenta. È poco caratterizzato monumentalmente ma molto caratterizzato idraulicamente per la presenza di interessanti opere idrauliche quali il Controsostegno di San Lazzaro.

Il corso d'acqua orientale è il Canale San Gregorio, la cui creazione si deve al programma fascista di rilancio della navigazione fluviale e di soluzione dei problemi di sicurezza idraulica padovana. Nel Dopoguerra questo corso d'acqua venne abbandonato contestualmente all'abbandono della navigazione operato a scala nazionale, e l'area ad est zonizzata per la creazione della Zona Industriale di Padova. Negli ultimi anni il Canale sta conoscendo un forte recupero per fini ricreativi e didattici, che ha il suo nucleo nella ristrutturazione della Conca di navigazione di Voltabarozzo.

Il corso d'acqua meridionale è il Canale Scaricatore, ottimo esempio di complessità nell'integrazione fra uomo e acqua per la presenza, ai suoi estremi, dei due importantissimi nodi idraulici di Voltabarozzo (cfr. fig. 27) e del Bassanello.

Fig. 26.  
La scalinata  
cinquecentesca del  
Portello, punto di inizio  
della Riviera del Brenta, il  
ponte settecentesco e a  
sinistra la cinquecentesca  
Porta Portello  
(foto P. Casetta)

presenti in Veneto, dalle molteplici tipologie, attrazioni e servizi offerti, e dalle svariate dimensioni, rivolti ad una clientela differente per età e richieste (famiglie, giovani, amanti della natura, ...) assumono un peso rilevante nei differenti contesti territoriali in cui si trovano inseriti (sia che si situino nei pressi di località turistiche balneari già famose, quale ad esempio Jesolo, sia in prossimità dei centri urbani, come accade per Padovaland, parco acquatico sorto in prossimità dell'Interporto Zona Industriale di Padova).

